

ESS per la scuola ventuno

2020
02



Intervista Marco Geronimi Stoll | Pubblicitario disertore e ideatore della rete smarketing.it | ROGER WELTI

L'ESS: antidoto allo spreco nel mercato

Per Marco Geronimi Stoll l'educazione deve essere sostenibile per essere tale. Sfruttando le competenze ESS i docenti sono in grado di guidare gli allievi a utilizzare i prodotti che il mercato mette a disposizione in maniera responsabile e consapevole, smarcandosi in maniera importante da quello che la pubblicità vorrebbe imporre. Intervista.

Quali valori sono alla base delle nostre decisioni d'acquisto?
 Valori labili: ci troviamo gli armadi o il frigo pieni di cose che non useremo e finiranno in discarica: che spreco di materia ed energia! Perché li abbiamo comprati?

La questione non è il valore dell'oggetto ma il disvalore dell'acquirente. Una persona felice non ha bisogno di comprare tanta merce, la pubblicità lo sa. Quindi tende a renderci un po' insoddisfatti dicendo che non siamo abbastanza giovani, belli, sportivi, sexy, carismatici... Quando sentiamo un po' di vuoto da colmare, comprare qualcosa è consolante.

Il negoziante di un tempo era un mediatore culturale, il pedagogo sulle qualità di un cibo, di un vestito... Oggi non sappiamo più dare valore all'oggetto che consumiamo: i pubblicitari studiano a tavolino quello che chiamano "brand", che non è solo il marchio, è la "personalità artificiale" della marca; ciò che compriamo è il "brand", un bene immateriale; l'oggetto in sé interessa poco.

Il vecchio marketing usava molto l'ostentazione di segni di status per fare colpo... oggi funziona meno. Con l'arrivo dei social-media guardiamo i "mi piace" e ci trasformiamo in goffi pubblicitari di noi stessi. Il "brand" diventiamo noi, il consumatore si trasforma in merce. Al supermercato immaginiamo noi stessi vestire quell'abito, mangiare quel cibo: compriamo un "io potenziale"; il godimento avviene nel momento di prenderlo dallo scaffale e metterlo nel carrello perché in fin dei conti siamo ancora raccoglitori-cacciatori. Alla cassa il piacere è già ridotto, a casa lo togli dal sacchetto e ormai è un ingombro a cui trovare un posto.

La pubblicità influenza le nostre decisioni, plasma le nostre esigenze: quali meccanismi sono all'opera qui? Ne siamo coscienti?

Tutti noi crediamo che la pubblicità non ci influenzi, eppure quasi tutte le scelte d'acquisto sono indotte. Quindi la pubblicità funziona senza che ce ne rendiamo conto. Per esempio: il web e i social raccolgono informazioni meticolose su di me in modo da promuovere esattamente quello che m'intriga.

Se vado in un negozio di quartiere compro per esempio il pane, dei fagioli e due mele. Se vado in un supermercato prendo 10 volte tanto perché condizionato dai marchi della TV. Online prendo 20 volte di più, perché sono sedotto da messaggi minuscolamente personalizzati. A conti fatti, nel negozio sotto casa spendo molto meno perché compro ciò che mi basta. La singola



mela costa il doppio, ma è meglio: son soldi per il lavoro del commerciante e del contadino, invece i prodotti dei grandi marchi hanno una "tassa nascosta" tra il 20 e il 50 % dedicata al marketing.

Le persone in qualità di cittadini e/o consumatori come vivono questo contesto?

Il cittadino, critico, e il consumatore, sprecone, sono personaggi che abbiamo dentro e che utilizziamo a seconda della situazione. Spesso siamo già critici: oggi una buona quota degli acquisti segue criteri ecologici, salutistici o etici. Questa percentuale può aumentare, ma dobbiamo stare attenti: alcune multinazionali indossano vestiti verdi o etici solo con lo scopo di vendere!

Il grado di consumismo dipende da vari fattori: se sei colto, compri meno; se hai pochi amici, compri di più... La comunità può influire molto: se vivi in un gruppo dove si pensa che "nessuna cosa è davvero tua se non la sai riparare", allora ti piacerà aggiustarla invece che buttarla via e comprarne una nuova. Se vanno tutti in bicicletta, anche tu la preferirai all'auto, eccetera.

Quali sono i modelli di consumo alternativi ai quali un docente potrebbe ispirarsi o utilizzare a scuola per affrontare il tema?

Barattiamo giocattoli, giornalini... favoriamo i gruppi d'acquisto solidali, la condivisione di mezzi di trasporto e di utensili, chiamiamo i genitori a fare l'ospedale dei giocattoli... La comunità è più forte del singolo individuo. Anche la scuola in questo senso è una comunità e ha due funzioni importanti: fornire ai bambini un approccio critico al marketing e rinforzare valori autentici che non siano commerciali.

I bambini e i giovani prendono già le decisioni d'acquisto. Quali competenze dovrebbero avere per poter operare in questo grande "mercato"?

A scuola le strade sono tante, io ne ho collaudate tre. Le strategie per piacersi decostruendo gli stereotipi di bellezza; la competenza è: io sono bello perché sono vivo. Le strategie per sentirsi forti: la mia bici è meglio di una Ferrari, perché gli oggetti sono solo una protesi del mio corpo. La competenza è sentire i propri muscoli in azione e provarne piacere. Infine le strategie per sviluppare l'immaginazione: a scuola serve ogni tanto rallentare, chiudere gli occhi, ascoltare, sviluppare i sensi secondari. Purtroppo a scuola attività semplici come chiudere gli occhi e visualizzare stanno passando di moda, eppure sono più necessarie oggi che ieri.

Piacersi, sentire il proprio corpo, fantasticare... sì, sono competenze! nella storia umana sono sempre state innate, oggi invece dobbiamo insegnarle a scuola: è colpa del marketing.

Tali competenze possono essere rafforzate a scuola? Se sì, come? Conosce qualche buon esempio pratico? Quali sono le esperienze che l'hanno colpita positivamente?

La scuola compete col marketing. Non uso la parola compete a caso: genera autostima, identità, senso critico, gusto estetico, empatia, sinestesie, creatività, ... Argina il falso sé, l'apparire, il narcisismo frustrato, la competizione, l'isolamento, quindi confligge col consumismo, ne riduce l'anestesia e la stereotipia.

Il primo esempio che mi viene in mente è la famosa "merenda pane e olio" di Maria de Biase in una scuola nel Cilento. Lì il pane e l'olio sono davvero buoni, sani ed ecologici, perché farsi diseducare dalle merendine industriali? bambini portano le loro borse per l'acqua e le stoviglie da casa. A mensa sono aboliti i surgelati e la plastica usa e getta. La scuola effettua la raccolta degli olii esausti con cui produce saponette, sono state costruite compostiere e sono stati creati orti. Anche in molte scuole delle "Transition Towns"¹ si fanno attività del genere, su Internet ci sono centinaia di esempi.

L'ESS con riferimento ai suoi principi e competenze, può essere utile per affrontare le domande legate al tema del mercato a scuola?

Per me l'ESS è semplicemente educazione: se non si va verso la sostenibilità non è educazione. Queste competenze sono gli antidoti, gli antivirus a un modello economico basato sullo spreco che fa invecchiare precocemente il Pianeta.

Consulto spesso il portale di education21 e quando vedo gli schemi con le competenze per l'ESS penso: che meraviglioso danno per i persuasori occulti, e quindi che vantaggio per il PIL delle famiglie! Restituire ai soldi dei genitori la percezione della fatica con cui li hanno guadagnati. Migliora la qualità di vita e l'economia delle persone

L'approfondimento nella videointervista
www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/marco-geronimi-stoll

1. Le Città di Transizione ("Transition Towns" in inglese) rappresentano un movimento fondato dall'ambientalista Rob Hopkins nel 2006. L'obiettivo del movimento è di preparare le comunità ad affrontare la doppia sfida costituita dal sommarsi del riscaldamento globale e del picco del petrolio.
Per maggiori info: <http://transitionitalia.it/cose-la-transizione-2/>

Indice

- 1-2** **Intervista**
Marco Geronimi Stoll
-
- 4-5** **1° e 2° ciclo**
Esempio di pratica
"Scambiare oggetti ci rende entrambi felici!"
- 6-7** **Offerte didattiche sul tema**
-
- 8-9** **Uno sguardo sulla teoria**
Mercato delle idee, delle cose, delle capacità
-
- 10-11** **3° ciclo e postobbligatorio**
Esempio di pratica
Come scegliere la propria tavoletta di cioccolato?
- 12-13** **Offerte didattiche sul tema**
-
- 14** **Nuove offerte didattiche**
-
- 15** **Attualità**
Sostegno e risorse per l'insegnamento a distanza
I dossier tematici ora anche in italiano
-
- 16** **A colpo d'occhio**
Condividere è divertente, o no?

Impressum

Editore éducation21, Monbijoustrasse 31, 3011 Berna
Edizione Numero 2 del maggio 2020 | Appare 3 volte all'anno | Il prossimo numero è previsto in settembre 2020
Coordinazione Claudio Dulio e Lucia Reinert | **Redazione** Claudio Dulio (edizione tedesca), Zélie Schaller (edizione francese), Roger Welti (edizione italiana)
Traduzioni Annie Schirrmeyer
Fotografie Pubblico dominio (p. 1, 15, 16), Roger Welti (p. 2), Pierre Gigon (p. 3), Claudio Dulio (p. 4, 5), Nora Ryser (p. 8-9), Laurette Heim (p. 10, 11)
Concetto grafico visu'1 AG (concetto), atelierarbre.ch (rielaborazione)
Produzione e impaginazione Isabelle Steinhäuslin
Abbonamento Gratuito per tutte le persone interessate all'ESS in Svizzera. Sottoscrizione su www.education21.ch > Contatto | ventuno@education21.ch
ventuno online www.education21.ch/it/ventuno | Facebook, Twitter: [education21ch](https://www.facebook.com/education21ch), #e21ch
Sede per la Svizzera italiana éducation21 | Piazza Noretto 3 | 6500 Bellinzona
 T +41 91 785 00 21 | info_it@education21.ch

éducation21 La fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione per uno sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera, in qualità di centro di competenza nazionale per le scuole obbligatorie su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, della Confederazione e delle istituzioni private.



Editoriale

I consumi cambiano il mondo

Ultimamente avete acquistato dei vestiti? Una maglietta, un paio di scarpe da ginnastica o una gonna per l'estate? Nel negozio o nello shop-online avete trovato rapidamente quello che cercavate? Avete comprato esattamente quello che desideravate: per esempio dei pregiati pantaloni di velluto a coste fini blu scuro in cotone biologico del commercio equo-solidale? O avete finalmente trovato un buon affare: un pullover a manica lunga leggermente sciancato in elastan con il logo di un marchio di vestiti che prima non conosceste?

Oppure avete acquistato entrambi i capi d'abbigliamento?

È un dato di fatto: chi fa acquisti ha l'imbarazzo della scelta. L'offerta è quasi infinita. L'odierna economia di mercato mette a disposizione degli acquirenti tutto ciò che desiderano e molto di più, ossia anche quello che non pensavano nemmeno di volere.

C'è un altro dato di fatto: il mercato orienta la sua offerta in funzione della domanda. Più un prodotto viene acquistato, più viene fabbricato e viceversa. Nel corso del tempo, quindi, appaiono e scompaiono merci, linee di prodotti, marchi, negozi, aziende, settori d'attività, posti di lavoro, fabbriche, professioni, strade, flotte d'alto mare, aeroporti, norme di qualità, leggi, condizioni di lavoro. E così si sfruttano risorse qui e altrove, si consuma energia, si sollecita l'ambiente.

Ma c'è un aspetto che perdiamo di vista: i nostri acquisti quotidiani cambiano il mondo. Le nostre decisioni di acquisto hanno conseguenze, e noi ne siamo responsabili.

La buona notizia è che abbiamo in mano non solo il nostro portafoglio, ma anche la possibilità di modellare il mondo a seconda dei nostri gusti. E questo grazie a decisioni di acquisto consapevoli. L'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) è un modo per raggiungere questo obiettivo: mira infatti ad impartire agli allievi competenze e conoscenze che consentano loro di prendere decisioni di acquisto responsabili per creare un mondo sostenibile.

In questo numero del ventuno sul tema "Mercato e valori" abbiamo quindi approfondito le domande seguenti: cosa acquisto? Perché? Ne vale la pena? Tra le risposte date sono emerse le questioni del ruolo della pubblicità, dell'importanza della libertà di scelta e delle alternative agli acquisti. Nella rubrica "Uno sguardo sulla teoria" vi presentiamo inoltre altre iniziative che promuovono un insegnamento orientato all'ESS.

Ve lo garantisco: alla luce di queste domande sarete in difficoltà a fare shopping la prossima volta. Ma sarete più soddisfatti del vostro acquisto.



Claudio Dulio | Redazione ventuno



Doposcuola a Zurigo-Albisrieden | CLAUDIO DULIO

“Scambiare oggetti ci rende entrambi felici!”

La felicità sostenibile richiede anche un consumo sostenibile. La mostra “Global Happiness” ad Aarau ha dato a otto bambini di terza elementare di Zurigo la possibilità di parlare di cosa comprano, per quale motivo lo fanno e quali conseguenze hanno i loro acquisti. Esprimendosi sul cibo che mangiano o sui loro giocattoli, discutono di acquisti responsabili, tradizioni familiari e interrelazioni globali, con l’obiettivo di prendere decisioni basate sulle proprie convinzioni.

Sulla parete del museo è stato affisso un albero con 17 elementi. Ogni elemento rappresenta uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (OSS). Achim sta in piedi su uno sgabello e legge ai suoi compagni di classe il testo dell’obiettivo 12 “Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili”. Il testo non è facile da capire per i bambini. Anna Pfaffen, la responsabile del doposcuola, cita quindi esempi concreti derivanti dalla vita quotidiana dei bambini. “Voi avete dei giocattoli di plastica”, dice l’educatrice. Gli allievi annuiscono. “Prima di essere acquistato, il giocattolo ha già causato un grande inquinamento atmosferico: durante la sua produzione in una fabbrica in qualche parte del mondo e durante il suo trasporto via nave e in camion fino al negozio. E quando lo buttate via, sarà incenerito e il fumo verrà rilasciato nell’atmosfera.”

Ridurre, riparare, scambiare

I bambini di terza elementare dovrebbero ora dare suggerimenti su come evitare che tutto ciò accada. “Potremmo semplicemente acquistare meno cose di plastica” dichiara Jackson. Secondo Achim, si potrebbero riparare molte cose invece di buttarle via, specialmente gli elettrodomestici: “e se non ho più bisogno di un giocattolo, posso sempre chiedere ad un amico

di scambiarlo con un altro.” A Dominik piace molto questa proposta: “la cosa più bella è che scambiare oggetti ci rende entrambi felici!”

È proprio di questo che parla la mostra: essere felici o, più precisamente, la felicità sostenibile. Fino al momento della discussione davanti all’albero OSS, i bambini hanno avuto modo di fare propri molti aspetti di questo tema. Per esempio, i vasetti di vetro con figure simboliche di viaggi aerei, le scarpe nuove o una casa unifamiliare li hanno stimolati a riflettere su ciò di cui potevano

Felicità sostenibile

La mostra di Helvetas “GLOBAL HAPPINESS: di cosa abbiamo bisogno per essere felici?” esplora la questione di come potrebbe essere la felicità sostenibile. La mostra illustra, in modo interattivo e ludico, ciò di cui la gente ha bisogno a livello personale, sociale, ecologico, economico e politico per essere felice, cosa intendiamo in generale per felicità e come possiamo favorirla. Le scuole e le classi possono visitare la mostra con una guida. Sul suo portale web, Helvetas fornisce materiale didattico e una documentazione di approfondimento per le visite individuali.

La mostra è attualmente a Vaduz (FL), poi andrà a Ginevra (dal 6 novembre 2020 al 21 marzo 2021) e a Losanna (dal 9 aprile 2021 al 10 ottobre 2021). Sono previste visite a Zurigo, Berna e in altre città della Svizzera tedesca.

www.helvetas.org/it/svizzera/cosa-lei-puo-fare/seguire/esposizioni/global-happiness

fare a meno nella vita. Oppure hanno scoperto foto e pannelli rotanti con persone di tutto il mondo e i loro progetti a favore di una maggiore sostenibilità.

Mostrando ai bambini delle possibilità di agire in modo sostenibile e parlandone, Anna Pfaffen vuole motivarli ad assumersi le proprie responsabilità: “la responsabilizzazione è fondamentale per me” spiega e prosegue: “voglio che gli allievi si vedano come futuri adulti e sappiano apprezzarsi.” Lo fa offrendo work-shops di sensibilizzazione, per ascoltare le loro domande e le loro bisogni e proporre possibili risposte e linee d’azione. “Su questa base possono finalmente prendere decisioni e realizzarsi in un ambito costruttivo”.

La giornata vegana

Oggi è il tema dell’alimentazione ad impegnare particolarmente gli otto allievi. Anna Pfaffen aveva dichiarato che la gita sarebbe stata all’insegna della giornata vegana. Si era già iniziato a parlarne in treno, e per il pranzo c’erano panini con crema di verdure, soffocini alle verdure e torta al limone. La mostra ha dato molti altri spunti di riflessione, che saranno ora discussi in cerchio.

Il tema del mercato entra in gioco quando viene chiesto: “perché la gente è disposta a pagare di più per i prodotti biologici che per gli alimenti convenzionali?”

Jackson conosce l’argomento perché se ne parla in casa sua e ha molto da dire al riguardo: “quando acquistiamo alimenti biologici, sappiamo che sono stati prodotti dai contadini e che sono sicuri! Sono privi di aromi artificiali e contengono meno additivi. Trovo anche che abbiano un sapore migliore.” Eppure, sul mercato si vendono anche prodotti non biologici. “Perché?” chiede l’educatrice. Perché i venditori devono guadagnare denaro, rispondono alcuni allievi. Perché ci sono persone che non possono permettersi di acquistare il cibo più costoso o non sanno che i prodotti biologici sono migliori per l’ambiente, aggiungono altri.

Far luce sulle abitudini

La giornata vegana fa anche capire ad alcuni allievi che a casa mangiano molto spesso carne, fino a tre volte al giorno. Anna Pfaffen trova molto importante che i bambini si confrontino con abitudini e tradizioni: “gli allievi vivono in una cultura familiare che seguono”. È tutta una questione di emancipazione e partecipazione. “Mostrando loro opzioni e punti di vista alternativi, i bambini si rendono conto che le cose funzionano anche in un altro modo!” Non è determinante se percorrono una strada diversa da quella a cui sono abituati, “ma hanno la possibilità di scegliere e possono anche assumersi la responsabilità delle loro decisioni”.

Aspetti ESS

La visita alla mostra permette agli allievi di parlare di sviluppo sostenibile attraverso diversi approcci tematici: **società, ambiente e risorse naturali, salute, economia e consumo, sviluppo globale**.

I bambini e i giovani possono così acquisire importanti competenze di ESS. Scoprono le interrelazioni tra le persone, le componenti della società e l’ambiente, e imparano così a **pensare in modo interconnesso** e ad affrontare la complessità. Questo permette loro di **pensare in modo anticipatorio**, di **utilizzare i vari margini di manovra** nella vita quotidiana e di **assumersi la responsabilità** delle proprie decisioni. Infine, diventano consapevoli dell’esistenza di **altri valori, cambiano prospettiva** e ne tengono conto nelle loro riflessioni.



Risorsa didattica

Un gomitollo di plastica**Autrici** Valérie Arank, Anna Daldini**Editore** éducation21**Anno** 2019**Tipo** PDF, 25 pagine**Livello** 1° e 2° ciclo

“Un gomitollo di plastica” è un’attività didattica che grazie ai due fascicoli, uno per ciclo, permette di sensibilizzare in maniera ludica i bambini sulle sfide legate ai nostri consumi di plastica. Gli allievi vengono invitati a personificare un oggetto di plastica (per esempio: stivali di gomma per la pioggia) o un elemento ad esso correlato (per esempio: petrolio, consumatore, animale che subisce l’influsso della plastica, camionista) con cui giocare. Alcuni di questi elementi sono obbligatori altri invece si possono liberamente scegliere, in funzione del grado di difficoltà e delle tematiche da trattare. Gli allievi si preparano su ciò che rappresentano con una breve ricerca (vi sono delle schede tematiche con informazioni di base utili). In seguito dovranno stabilire dei legami (o relazioni) tra i diversi elementi da loro rappresentati collegandoli con uno spago.

Alla fine gli allievi sono invitati a tirare il filo che li lega tra loro così da sentire tutte le tensioni e le relazioni all’interno del sistema.

Questo tipo di esercizio, a seconda del grado scolastico, permette di: esercitare la capacità di creare delle connessioni; prendere coscienza di alcune ripercussioni delle nostre scelte di consumo a livello sociale, ambientale ed economico; riflettere all’onnipresenza della plastica e ai motivi di tale onnipresenza (proprietà della plastica, costo basso, aspetto pratico); riflettere a soluzioni alternative alla plastica e prendere posizione e immaginare delle azioni concrete.

“Un gomitollo di plastica” non implica l’obbligo di affrontare tutte le tematiche legate al consumo di oggetti di plastica! L’obiettivo principale è quello di far prendere consapevolezza del fatto che il nostro luogo di vita si trova al centro di un sistema che comprende numerosi elementi interdipendenti tra loro. L’insegnante è libero/a di approfondire l’una o l’altra tematica, in funzione degli obiettivi prefissati, delle domande sollevate dagli allievi o dei temi preferiti.

Risorsa didattica

Un gomitollo nel piatto**Autrici** Marie-Françoise Pitteloud, Susanne Paulus,

Florence Nuoffer, Anahy Gajardo

Editore éducation21**Anno** 2017**Tipo** PDF, 31 pagine**Livello** 1° a 3° ciclo

Con l’attività “Un gomitollo nel piatto” éducation21 offre l’opportunità agli allievi di affrontare, in modo semplice e ludico le sfide e le interdipendenze (sociali, economiche e ambientali) dei nostri consumi alimentari.

Per Max, 9 anni, l’insalata è collegata all’acqua, all’imballaggio e alla plastica. Per Ana, 12 anni, è il petrolio – che è un derivato della plastica – ad avere un legame con il camionista, l’aria e il suolo. Grazie al gomitollo di spago rosso che passa da identità a identità, l’allievo visualizza i legami esistenti tra loro e scopre le sfide complesse degli alimenti che consuma ogni giorno, suggerendo alcune azioni possibili per un mondo maggiormente sostenibile.

Risorsa didattica

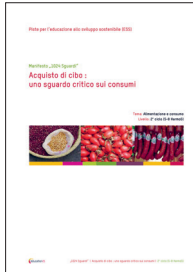
Tutto sui soldi**Autore** Georges Feterman**Editore** Pro Juventute**Anno** 2016**Tipo** PDF**Livello** 2° ciclo

I suggerimenti didattici vanno ben oltre la questione del denaro dato che permettono di toccare in maniera critica argomenti come i valori, i bisogni fondamentali, lo scambio, la pubblicità o il consumo responsabile. Questi possono essere trattati dai singoli allievi oppure utilizzati come base per degli atelier.

Oltre alle attività date vi è una rubrica che propone una serie di domande per ogni tema, nello spirito della filosofia per ragazzi. L’approccio del materiale è orientato alla pratica evitando la moralizzazione: promuove la riflessione e il confronto con le proprie abitudini di consumatori, permettendo agli allievi di argomentare le proprie scelte.

Risorsa didattica

Acquisto di cibo: uno sguardo critico sui consumi



Autrice Marie-Françoise Pitteloud
Editore éducation 21
Anno 2006
Tipo Manifesto e PDF
Livello 1° e 2° ciclo

Proposte di attività per le vostre lezioni sul tema “alimentazione e consumo” in abbinamento al manifesto gratuito del set ESS “1024 sguardi”. Per esempio si suggerisce di trovare nelle 1024 foto che lo compongono quelle che rappresentano frutta e verdura, per arrivare fino a proporre di seminare frutta e verdura a scuola.

La scheda didattica consiste in un paio di unità didattiche già pronte che promuovono l’ESS in maniera leggera. Inoltre vi sono dei suggerimenti per creare le proprie lezioni in base alle necessità. Queste possono essere integrate in un ciclo di lezioni sul tema toccato oppure rappresentare delle entrate in materia.

Risorsa didattica

Lo zucchero in viaggio attorno al mondo



Editore Ingold Verlag
Anno 2011
Tipo PDF
Livello 2° ciclo

Lo zucchero è un prodotto di uso quotidiano, le domande che ruotano attorno allo stesso però sono più complesse di quanto i ragazzi potrebbero immaginare in un primo momento. Qui i consumatori possono decidere se debba provenire dalla regione in cui vivono oppure da un altro Paese, se debba essere bio o coltivato secondo l’agricoltura convenzionale, se debba essere prodotto e distribuito in condizioni eque e sostenibili.

L’esempio dello zucchero permette di accettare nuove prospettive, soppesare argomentazioni, riflettere sulle conseguenze di un’azione nella vita di molte persone e sulla natura, discutere di cosa sia equo e giusto e cosa non lo sia.

Attività didattica di attori esterni
Scuola in fattoria



Organizzazione Associazione Scuola in fattoria | **Tipo d’offerta** fuori scuola | **Durata** da definire
Livello 1° a 3° ciclo

L’attività permette di scoprire delle realtà del mondo rurale della Svizzera. Col contatto con le persone attive in azienda e gli animali si scopre la fattoria, la produzione agricola locale.

Risorsa didattica
Chiara e l’uso responsabile del denaro



Autore Maurizio Spedaletti
Editore Sinnos editrice | **Anno** 2004
Tipo Libro
Livello 2° e 3° ciclo

Libro che spiega la nascita del denaro e il suo utilizzo nel mondo, in particolare tramite la finanza etica e il commercio equo. Scegliere come usare il proprio denaro significa costruire un mondo migliore.

Risorsa didattica
Dimmi cosa mangi! Ritratti di famiglie in 15 paesi



Autori Christine Imhof, Peter Menzel
Editore Alliance Sud | **Anno** 2007
Tipo Fotolinguaggio
Livello 2° e 3° ciclo

La cultura del cibo è un aspetto che caratterizza una società. Mangiare è ben più che la assunzione di alimenti, lo si capisce considerando tradizioni e tabù alimentari o preferenze e riluttanze.

Dossiers tematici online

Potete trovare ulteriori materiali didattici, esempi di pratiche ESS e offerte di attori esterni sul tema del mercato nell’apposito dossier tematico.

Questi sono suddivisi secondo i livelli scolastici e per ognuno vi è il riferimento al Piano di studi. Nell’introduzione sono illustrati la pertinenza del tema, il potenziale dell’educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) e la trasposizione didattica in classe.

www.education21.ch/it/dossiers-tematici

Fare domande, trovare risposte | FRANZISKA OSWALD

Mercato delle idee, delle cose, delle capacità: regalare – scambiare – condividere

Al mercato si fa molto di più che acquistare: questo è un luogo di scoperta, incontri, spuntini e scambi. Il tema “Mercato” nell’ambito dell’educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) può essere facilmente trattato in classe o integrato in progetti scolastici. Scoprite quali contenuti e quali domande si prestano per l’ESS.

Il mercato è il punto d’incontro tra elementi sociali, economici ed ecologici. L’impatto dei mercati sul nostro futuro è indiscutibile. Il tema si presta perfettamente all’educazione allo sviluppo sostenibile.

Cos’è un mercato? Ridotto ai suoi aspetti fondamentali¹, il mercato è un luogo dove potenzialmente si praticano scambi, dove si incontrano persone che offrono beni da scambiare (**offerenti**) e persone che hanno bisogno di beni di scambio (**richiedenti**). Affinché lo scambio abbia luogo, gli offerenti e i richiedenti devono instaurare un **rapporto di scambio** e parlare, per esempio, del **valore** dell’oggetto di scambio. I venditori locali offrono prodotti provenienti da tutto il mondo. Lo scambio può avvenire direttamente (barattare un bene con un altro) o tramite un mezzo di scambio come il denaro. Per un rapporto di scambio che duri nel tempo è importante che offerente e richiedente considerino lo scambio **equo**. Sia lo scambio che il rapporto di scambio sono inseriti in un **contesto sociale** ed **ecologico**. Le tendenze (moda), gli sviluppi economici, le condizioni meteo e molto altro ancora – come l’attuale pandemia – hanno un impatto diretto su ciò che viene offerto e richiesto.

L’economia di mercato è un’economia basata sui mercati. L’autoregolamentazione di offerta, domanda e prezzo del bene di scambio, la crescita dei mercati e la massimizzazione dei profitti sono i principi fondamentali su cui si basa questa forma di economia.

Gli offerenti e i richiedenti possono anche incontrarsi in mercati reali o virtuali per scambiarsi, regalare o condividere un bene. Ne sono un esempio i progetti di solidarietà e aiuto reciproco tra vicini, i “Caffè Riparazione”, i “bike sharing”, ecc. Queste soluzioni sono ecologicamente sostenibili perché non si producono nuovi oggetti, e socialmente sostenibili perché permettono di creare relazioni e reti di contatti. Un mercato dello scambio può essere basato su una valuta locale. E non ci sono limiti alla creatività per quanto riguarda gli oggetti da scambiare. Oppure lo scambio può limitarsi ai beni di cui abbiamo veramente bisogno.

Per approfondire i termini in grassetto con gli allievi, sono state formulate delle domande sul lato destro della pagina.



Richiedente

Cosa mi occorre veramente?
Perché voglio qualcosa?
Cosa desidero?
Lo scambio mi fa sentire meglio sul lungo termine?

Offerente

Cosa posso fare?
Cosa faccio volentieri?
Cosa desidero trasmettere?
Cosa desidero sostenere?

Valore

Che valore personale ha il bene (storia, valore simbolico...)?
Il bene è molto importante per me?
Mi piace particolarmente?
Sono stati investiti molti sforzi (p. es., tempo, capacità, anima e cuore) in questo bene?

Equità

Lo scambio è equo per me?
Mi fa sentire bene?
Siamo soddisfatti della condivisione?
Abbiamo una comprensione simile del termine equità?

Rapporto di scambio

Siamo d'accordo sullo scambio?
Abbiamo un rapporto paritetico o c'è una disparità di potere?
Mi fido del mio partner di scambio?
Siamo contenti di effettuare lo scambio?

Contesto sociale

Lo scambio ha conseguenze negative per qualcuno (locale, globale)?
Qualcuno è stato danneggiato durante la produzione?
Il bene contribuisce ad una soluzione nel mio ambiente sociale?
Grazie alla condivisione diverse persone si relazionano?

Contesto ecologico

Lo scambio migliora le condizioni ambientali, p. es. fornendo un contributo ad un progetto di rinaturalizzazione?
Lo scambio riduce un problema ambientale, p. es. i rifiuti?
La produzione, il bene o il suo uso danneggiano l'ambiente?
Il bene può avere un impatto sull'ambiente (locale, globale) in un secondo tempo?

Fonti

– Alltagsstark für Wirtschaft, Haushalt, KLV Verlag AG (2017)
– Ökonomie und Gesellschaft, Bundeszentrale für politische Bildung (2014)
– Wünschen, Tauschen, Handeln, Dossier 4 bis 8, Schulverlag plus (2018)

1. L'elaborazione di aspetti e processi fondamentali di un tema permette spesso di confrontarsi con questioni importanti per uno sviluppo sostenibile.

Scuola media di Apples VD | ZÉLIE SCHALLER

Come scegliere la propria tavoletta di cioccolato?

Il cioccolato è delizioso. Ma da dove proviene il cacao? In quali condizioni è coltivato? E quale tavoletta scegliere di fronte alla sovrabbondanza dell'offerta? Tante domande che si è posta una classe di 2a media (9° Harmos) del Cantone Vaud. Sono soprattutto il prezzo, il sapore e i criteri ecologici e biologici ad aver stimolato il dibattito.

“Partiamo alla scoperta del percorso del cioccolato: dalla produzione delle fave di cacao alla sua degustazione in Europa!” annuncia Nadine Keim ai propri allievi di 2a della scuola media di Apples. “Qual è la prima tappa? Dove ci troviamo?” chiede l'insegnante di geografia. “In Costa d’Avorio!” risponde Samuel. Che il viaggio abbia inizio!



Insieme, i 22 allievi ripercorrono oralmente le tappe della catena di produzione del cioccolato. Dopo la raccolta delle fave di cacao, i piccoli produttori vendono il loro raccolto ad intermediari del commercio internazionale. Le fave sono poi trasportate verso i paesi del Nord. Qui sono fatte fermentare nelle fabbriche, dove sono poi tostate e macinate fino ad formare una pasta di cacao liquida. È pressando la pasta che si ottiene il burro e la polvere di cacao. Le fabbriche di cioccolato acquistano poi questi due prodotti, ai quali aggiungono per esempio zucchero, latte e nocciole. Infine, le tavolette sono vendute ai consumatori soprattutto nei supermercati o nei chioschi.

Gli allievi hanno tenuto a mente il percorso illustrato nel documentario “Du chocolat aux fèves de cacao : un voyage amer” (Dal cioccolato alle fave di cacao: un viaggio amaro) trasmesso dal programma “À bon entendeur” della televisione della Svizzera romanda (RTS) e visto due settimane prima¹. Ora tocca a loro diventare gli attori di questa catena di produzione per un pomeriggio! Si mettono nei panni di produttori, intermediari, trasformatori, fabbricanti e venditori. In gruppi di quattro o cinque, devono riassumere in poche frasi l'attività loro assegnata su foglietti di vari colori. “Qual è l'impatto economico, sociale e ambientale del consumo di cioccolato?” chiede Nadine Keim.

Lavoro minorile

“Guadagniamo pochi soldi. Le nostre fave non sono acquistate al giusto prezzo.” riferisce Gaël, portavoce dei produttori, davanti alla classe. “I bambini che lavorano nelle piantagioni di cacao non possono andare a scuola. Inoltre, ci sono troppi pesticidi, prodotti pericolosi per la salute.” aggiunge.

“ Il cioccolato bio è meno inquinante e rispetta maggiormente i produttori. ”

Samuel

All'altro capo della catena di produzione, i venditori sollevano la questione degli imballaggi di plastica: “sono fonte d'inquinamento, ciò che uccide gli animali e la natura.” deplora Ely. Dal punto di vista economico, si mettono in risalto campagne pubblicitarie e promozioni. “Quando i prezzi sono più bassi, la gente compra di più.” E l'adolescente avverte subito: “mangiare troppo cioccolato però non fa bene alla salute. Il cioccolato contiene molto zucchero.” La campanella suona. È giunta l'ora della ricreazione, con o senza cioccolato...

All'inizio della seconda ora di lezione, Nadine Keim pone la seguente domanda: “come scegliete il cioccolato che mangiate? In base alla pubblicità, al prezzo, alla marca o secondo

1. Il contributo (in francese) è disponibile qui: www.rts.ch/play/tv/a-bon-entendeur/video/du-chocolat-aux-feves-de-cacao-un-voyage-au-gout-amer?id=861356



criteri ecologici e biologici?” Con entusiasmo, gli allievi si spostano nei quattro angoli della classe in base alle loro risposte. Poi, in gruppo, definiscono alcuni argomenti che giustificano la loro scelta e li annotano su un nuovo foglietto di carta.

Vivace dibattito

Cinque minuti dopo, inizia il programma denominato “perché questo cioccolato e non un altro?” Riuniti intorno allo stesso tavolo davanti alla classe, quattro invitati – i portavoce dei quattro gruppi – presentano a turno le loro argomentazioni.

// Se c'è più lavoro,
si deve pagare di più. //

Gaël

“Un bel imballaggio e colori accattivanti” sono i criteri avanzati da Bianca che rappresenta il gruppo “pubblicità”. Prestando attenzione al prezzo della tavoletta, Luc cita “i mezzi finanziari limitati” e afferma che “il cioccolato più costoso non è necessariamente il migliore”. Ely continua: “selezioniamo le marche che preferiamo, in funzione dei nostri gusti.” E Samuel chiude la tavola rotonda dichiarando: “il cioccolato bio è meno inquinante e rispetta maggiormente i produttori.”

La parola è poi data al pubblico. Noah chiede: “perché le persone abbienti possono comprarsi del cioccolato bio, mentre gli altri no?”. “A volte il cioccolato bio

non è più caro.” risponde Samuel. “Se si conta tutto il lavoro svolto dai produttori che non usano pesticidi, non è più costoso.” continua Johan. E Gaël aggiunge: “se c'è più lavoro, si deve pagare di più. Devi risparmiare!”

Le domande sono numerose e pertinenti. Gli allievi hanno la replica pronta e si fanno prendere dal gioco. Il dibattito è vivace. Nadine Keim modera gli scambi, prima di invitare gli allievi a riflettere alle logiche che stanno alla base dei criteri di marketing, sapore, economia ed eco-responsabilità. Emergono dei valori: libertà di scelta e libertà economica, rispetto della natura, dignità e responsabilità.

Per determinare quale sia il valore più importante per loro, gli allievi sono invitati a votare per alzata di mano. È la libertà a vincere! Si ritrova tuttavia a pari merito con la somma dei punteggi ottenuti rispettivamente dal rispetto della natura, dalla dignità e dalla responsabilità. A questo punto finisce la lezione e i bambini escono dall'aula.

Aspetti ESS

Dalla Costa d'Avorio alla Svizzera, dal cacao al cioccolato, il viaggio di una fava è lungo. Grazie al suo percorso multidimensionale e al suo ancoraggio nella vita quotidiana degli allievi, il cioccolato offre una porta d'ingresso ideale per svolgere le attività di ESS.

Queste attività permettono agli allievi di scoprire alcuni aspetti nascosti della tematica, ma anche di **pensare in modo sistemico e critico** per promuovere un consumo più consapevole di questo prodotto di cui gli svizzeri vanno pazzi. I bambini sviluppano il senso di **responsabilità** e riflettono sui propri **valori** e su quelli degli altri.

Risorsa didattica

Il lato nascosto della tavoletta di cioccolato**Autrice** Marie-Françoise Pitteloud**Editore** education21**Anno** 2016**Tipo** Manifesto, cartoline e PDF**Livello** 3° ciclo

Il cioccolato è troppo buono! Chi partecipa alla sua elaborazione? Da dove viene il cacao? In quali condizioni viene coltivato? Grazie al suo carattere pluridimensionale e alla sua integrazione nella realtà degli allievi, il cioccolato offre un'entrata in materia perfetta per l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Le attività proposte permettono di scoprire alcuni aspetti nascosti della tematica portando gli allievi a riflettere in modo critico e favorendo nel contempo un consumo più consapevole di questo prodotto di cui gli svizzeri vanno pazzi. Gli svizzeri, infatti, figurano tra i principali consumatori di cioccolato al mondo con circa 12 kg per abitante all'anno – anche se va ricordato che una parte di questa cifra è riconducibile al turismo. Gli altri grandi consumatori di cioccolato vivono nei

Paesi dell'Europa del Nord (Germania, Inghilterra, Irlanda e Paesi scandinavi) e in America del Nord (Stati Uniti e Canada): tutti ne consumano più di 5 kg all'anno (per abitante). Quanto alle nazioni africane produttrici di cacao, si situano alla fine della lista con meno di una tavoletta all'anno per abitante. Parallelamente, il cioccolato seduce sempre più consumatori a livello mondiale e la domanda è in forte crescita nei Paesi emergenti quali Cina o India.

Questo suggerimento didattico fa parte del set «365 Prospettive ESS» costituito inoltre dal manifesto composto da 365 fotografie, nel formato A0 (ca. 120x85 cm) e da un set di 36 cartoline a colori. Completano l'offerta altri cinque suggerimenti didattici, unicamente disponibili in PDF da scaricare gratuitamente, incentrati su diverse tematiche (l'acqua è vita, giustizia sociale e solidarietà, energia e mobilità, biodiversità, fede e religione). Con suggerimento didattico, dedicato al gustoso tema del cioccolato, scoprite insieme ai vostri allievi il cammino dalle fave di cacao al prodotto finito e le svariate interconnessioni allo sviluppo sostenibile e al commercio equo.

Film

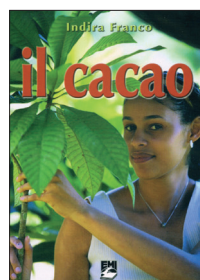
Un quadratino di cioccolato

Il rapper ginevrino Jonas mostra le interazioni a livello globale che si nascondono dietro al cioccolato, un tipico prodotto svizzero. Jonas critica le indegne condizioni di lavoro nei paesi produttori di cacao, appellandosi al senso di responsabilità dei produttori e dei consumatori svizzeri di cioccolato.

Fino al 15 luglio, i clienti esistenti e i nuovi interessati possono guardare gratuitamente tutti i film in streaming. I docenti possono condividere la visione di un film dando ai propri allievi il link per lo streaming a casa.

Regia Jonas | **Anno** 2015**Tipo** Videoclip (VOD con PDF) | **Durata** 4 minuti**Visione linguistica/sottotitoli** francese (v.o.) Sottotitoli: italiano, tedesco**Livello** 3° ciclo e secondario II

Risorsa didattica

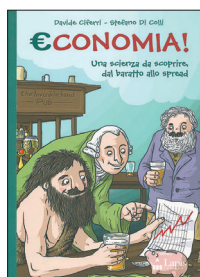
Il cacao**Autrice** Indira Franco**Editore** EMI**Anno** 2006**Tipo** Libro con DVD**Livello** 3° ciclo e secondario II

Indagine che parte della storia del cacao e attraverso l'analisi del mercato internazionale approda al commercio equo e solidale.

Il libro illustra il mercato del cacao ponendo l'accento sulla filiera produttore-consumatore. Particolare importanza è data alla composizione e ai cicli del prezzo, dallo sfruttamento dei produttori alle ideologie del commercio equo visto come una possibile soluzione.

Questi temi sono ripresi dal filmato allegato (durata 35 min) che si riferisce alla produzione di cacao in Ecuador e il suo viaggio fino in Svizzera. In appendice al libro vi sono un paio di proposte ludico-didattiche per attività sul cioccolato per la scuola media.

Risorsa didattica
Economia!



Autori Davide Ciferri, Stefano Di Colli
Editore Lapis
Anno 2012
Tipo libro
Livello 3° ciclo e secondario II

Attraverso esempi di vita quotidiana, curiosità storiche, illustrazioni e interviste immaginarie a illustri economisti, scoprirete i temi più importanti della scienza economica: dallo scambio al mercato, dai prezzi all'impresa, fino alle recenti teorie della decrescita felice.

Un improbabile uomo preistorico vi coinvolgerà nei suoi baratti, accompagnerete i mercanti di stoffe nei loro avventurosi viaggi in Oriente, assisterete alla nascita di floride imprese e imparerete a conoscere i principali ragionamenti economici che indirizzano ogni giorno le scelte di tutti. Anche le vostre! Un approccio accattivante - semplice e divertente - per fornire ai ragazzi una formazione economica di base.

Risorsa didattica
Usa e getta

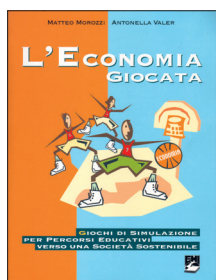


Autore Serge Latouche
Edizione Bollati Boringhieri editore
Anno 2015
Tipo Libro
Livello Per docenti

È un testo di riferimento sulla sostenibilità scritto da Serge Latouche che sviluppa una rigorosa ricostruzione del termine. Poi si addentra nelle sue varie sfaccettature e contraddizioni. Una tematica di grande attualità che pone delle sfide esistenziali al modello di sviluppo nel quale siamo cresciuti. Vi sono alternative praticabili?

Dopo un'esamina dei limiti dell'obsolescenza programmata dal punto di vista etico ed ecologico, Latouche riprende, approfondendolo, uno dei suoi cavalli di battaglia: la necessità di un'economia della decrescita. Un cambiamento radicale del nostro modo di produrre, di consumare e soprattutto di pensare i nostri bisogni e la loro soddisfazione.

Risorsa didattica
L'economia giocata



Autori Matteo Morozzi, Antonella Valer
Editore EMI | **Anno** 2001
Tipo Libro
Livello 3° ciclo e secondario II

Sedici giochi di simulazione sul consumo critico, le regole della globalizzazione, la finanza etica e l'educazione alla sostenibilità. I giochi svelano i meccanismi economici e propongono le pratiche dell'Altraeconomia e dei nuovi stili di vita.

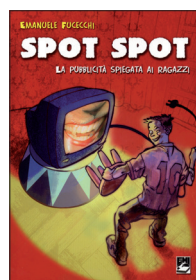
Risorsa didattica
In viaggio con le merci



Autrice Eva Woodtli Wigenhauser
Editore Posta Svizzera | **Anno** 2017
Tipo Quaderno, commento per docenti, compiti online
Livello 3° ciclo e secondario II

A partire da beni di consumo si scoprono le differenti tappe che attraversa un prodotto: dall'acquisto delle materie prime, alla produzione e la vendita, fino allo smaltimento. Per scoprire gli aspetti nascosti della logistica.

Risorsa didattica
SPOT SPOT



Autore Emanuele Fucecchi
Edizione EMI | **Anno** 2006
Formato Libro
Livello 3° ciclo

La pubblicità fa nascere il desiderio di comprare tante cose. Questo libro propone di smontare il giocattolo pubblicitario e ridargli il posto giusto nel nostro scaffale interiore: divertente, utile, a volte geniale, ma non maestra di vita.

Dossiers tematici online

Potete trovare ulteriori materiali didattici, esempi di pratiche ESS e offerte di attori esterni sul tema del mercato nell'apposito dossier tematico.

Questi sono suddivisi secondo i livelli scolastici e per ognuno vi è il riferimento al Piano di studi. Nell'introduzione sono illustrati la pertinenza del tema, il potenziale dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) e la trasposizione didattica in classe.

www.education21.ch/it/dossiers-tematici



Attività didattica di attori esterni

Watergame

Gioco da tavolo dove i bambini imparano a cambiare i loro comportamenti quotidiani per risparmiare acqua. L'intento è metterli a conoscenza delle buone pratiche di risparmio, e metterli in guardia sulle cattive abitudini.

Edizione Adventerra Games

Anno 2018 (2003)

Tipo Gioco pedagogico

Livello 1° e 2° ciclo



Attività didattiche di attori esterni

Laboratorio paesaggio in Val Bavona

Il progetto prevede di scoprire il paesaggio rurale tradizionale attraverso osservazioni e sperimentazioni puntuali, evidenziandone le componenti naturalistiche legate al lavoro dell'uomo in un ambiente ostico.

Organizzazione Fondazione Valle Bavona

Tipo fuori dalla scuola

Durata Mezza giornata o una giornata intera

Livello Tutti i cicli



Risorsa didattica

Sustainable development geek

Gioco basato sui 17 OSS. Attraverso le carte-domanda vengono affrontati i temi trattati tramite discussione, scambio di idee, mettendo in discussione i valori e aprendo nuove prospettive.

Autori Tehani Pestalozzi [et al.]

Edizione Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)

Anno 2017

Tipo Gioco

Livello Secondario II



Risorsa didattica

Il piacere più puro

Con Ava e Vitus i bambini scoprono in modo fantasioso il puro piacere dissetante dell'acqua quale alternativa alle bevande zuccherate a basso costo e priva di calorie che contribuisce in maniera significativa a mantenere un peso corporeo sano.

Autori Lorenz Pauli, Maria Stalder

Edizione Promozione Salute Svizzera

Anno 2014

Tipo Set didattico (puzzle e libro)

Livello 1° ciclo



Attività didattiche di attori esterni

I mattoncini della democrazia

Valori democratici e il loro rapporto con le regole delle democrazie. Questi temi sono proposti in modo interattivo abbracciando riferimenti di natura storica, comparativa, pratica e personale.

Organizzazione Demokrative - Initiative für politische Bildung

Tipo a scuola

Durata minimo 2 ore; massimo due giornate

Livello 3° ciclo e secondario II



Risorsa didattica

Questa è la nostra storia!

Come si può vivere l'ESS in tutta la scuola e non solo in classe? L'attività è lo spunto per discutere tutti gli aspetti che può assumere l'ESS nella vita di una scuola. Essa è strutturata come una storia con testimonianze di bambini e altri attori.

Autrici Claire Hayoz Etter, Franziska Oswald, Claudine Etter

Edizione éducation21

Anno 2019

Tipo PDF

Livello docente di tutti i cicli



Risorsa didattica

Educazione allo sviluppo sostenibile e Piano di studio

Fare dell'ESS nelle discipline significa affrontare le competenze disciplinari in maniera tale da contribuire allo sviluppo di principi e competenze ESS. Questo documento vuole fornire delle piste per l'applicazione pratica in sintonia con il PdS.

Autori Daniele Milani, Urs Kocher

Edizione éducation21

Anno 2019

Tipo PDF

Livello 1° a 3° ciclo



Piattaforma di éducation21

Sostegno e risorse per l'insegnamento a distanza

Durante il periodo di chiusura delle scuole, éducation21 ha sostenuto il lavoro dei docenti che hanno fatto dell'insegnamento a distanza mettendo loro a disposizione delle risorse didattiche gratuite disponibili online. Queste sono state valutate e ritenute interessanti per un insegnamento nell'ottica dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS).

Con la riapertura delle scuole, anche se solo parziale, e nell'ottica di un insegnamento differenziato, le risorse per questo tipo di insegnamento possono risultare comunque utili anche per lavorare in presenza. Tre le categorie di risorse disponibili: film, materiali didattici e ulteriori risorse, che sono a loro volta suddivise in cicli scolastici per facilitarne la consultazione.

I film

I film presentati sono solo alcuni di quelli disponibili nel catalogo online e sul portale "video on demand" (VOD) di éducation21 e si possono guardare in streaming sia in aula sia a casa. Questi sono adatti per l'insegnamento a distanza e coprono tutti i livelli scolastici e una vasta gamma di temi. Per ogni film è possibile scaricare (in PDF) il materiale didattico di accompagnamento che può essere adattato per l'insegnamento a distanza. Una funzione interessante è la condivisione con i propri allievi della visione di un film grazie alla possibilità dello streaming

individuale. Infine, per tutta la primavera e fino al 15 luglio 2020 l'accesso al portale VOD di éducation21 è gratuito per i docenti: per coloro che sono già iscritti, sarà prolungata la durata dell'abbonamento, per gli altri basta iscriversi direttamente online.

I materiali didattici

I materiali didattici presentati fanno pure parte del catalogo di éducation21. I loro contenuti sono disponibili online in varie forme (piattaforma online, video, PDF scaricabili, ecc.). Buona parte di questi non sono stati concepiti per un utilizzo online o per l'insegnamento a distanza, ma con una rielaborazione da parte dell'insegnante possono essere facilmente adattati.

Ulteriori risorse

Si tratta di offerte, non solo didattiche, già pronte o che possono essere adattate per un insegnamento a distanza. Queste non sono state valutate dal punto di vista dell'ESS, ma gli argomenti trattati invece rientrano almeno in uno dei suoi ambiti tematici che riteniamo siano interessanti per la scuola nella Svizzera italiana.

www.education21.ch/it/insegnamento-a-distanza

I dossier tematici ora anche in italiano

éducation21 prepara dei dossier su temi rilevanti per l'attuazione dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). Ora tutti i dossier pubblicati sono disponibili anche in italiano.

Il loro valore aggiunto risiede nell'orientamento pratico, in una panoramica della diversità delle offerte e nel raggruppamento per tema e livello scolastico di materiali didattici, film, esempi di buone pratiche e offerte degli attori esterni. L'introduzione al tema, correlata anche da fatti e cifre, permette di situarlo all'interno del proprio programma scolastico. Ogni tema è poi collegato a uno o più dei 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Inoltre, per ogni ciclo si fa riferimento al piano di studi e si sono selezionate le risorse particolarmente adatte e interessanti.

Con i dossier tematici, éducation21 intende sostenere gli insegnanti nella realizzazione di un insegnamento innovativo, dinamico e interdisciplinare.

Vari i temi toccati, fra questi i più recenti sono: biodiversità, consumo e moda, migrazione ed esilio, plastica e rispetto, invece di razzismo. Altri temi sono in allestimento come alimentazione e partecipazione. L'ultimo nato della serie riguarda invece proprio il tema di questa edizione della rivista – il mercato – ed è quindi un ottimo complemento ai contributi qui presentati.

www.education21.ch/it/dossiers-tematici

Condividere è divertente, o no?

L'economia della condivisione è in pieno boom: appartamento, tempo, auto o trapano sono sempre più condivisi o presi in prestito tramite piattaforme digitali. Questo riduce il consumo di risorse. Anche i bambini e i giovani si lanciano sempre più spesso

in incontri di scambio e progetti di condivisione sia all'interno che all'esterno della scuola. Abbiamo chiesto ai bambini di un doposcuola di confidarci ciò che vorrebbero condividere - e ciò che non condividerebbero mai nella loro vita.

Condividere questo? Non è un problema!

Levin (9 anni) divide la sua stanza e il letto a castello con suo fratello e non ha problemi a condividere con altri il suo pallone, i suoi guanti da calcio e il cibo. Gustav (9 anni) condivide spesso i suoi pastelli colorati con i compagni e ha anche piacere a dare in prestito la sua Playstation. Spesso dà anche il suo cibo ad altri. Gabriel (9 anni) può anche immaginare di condividere i suoi vestiti.



Troppo importante per essere condiviso

Markus (10 anni) non condividerebbe mai la sua Playstation PS4, e nemmeno la sua famiglia. La maggior parte dei bambini non vorrebbe condividere la propria famiglia. Il rapporto che Eugen (10 anni), Ella (8 anni) e Sari (9 anni) hanno con i propri animali domestici - i porcellini d'India e il coniglio nano - è troppo stretto perché possa essere condiviso. Infine, i bambini trovano queste cose molto poco pratiche da condividere: gli occhiali e le mutande!\$



Bildung für Nachhaltige Entwicklung
Education en vue d'un Développement Durable
Educazione allo Sviluppo Sostenibile
Furmaziun per in Svilupp Persistent



P.P.
CH-3011 Bern

Post CH AG

ESS per la scuola
ventuno

2020
02

Mercato e valori

